

“Il progresso è la realizzazione dell'Utopia” OSCAR WILDE

ANNO LVIII - N. 9 - NOVEMBRE 2006

Direzione, Redazione, Amministrazione: Via Consolata, 11 - 10122 TORINO e-mail: line@marco.wilde.it - Telef. + Fax 011.521.20.00

LO SCANDALO DELLE INTERCETTAZIONI TELEFONICHE

Tutti conoscono "Telefono Amico", quei gruppi di volontari attivati per aiutare gli handicappati. Un servizio morale salvandoci così da suicidi, sofferenze, solitudini. Ma funziona anche quello che potremmo definire "Telefono Nemico", cioè un servizio abusivo di intercettazioni da parte di spioni per conto di società, uffici pubblici, agenzie d'informazione.

A differenza delle intercettazioni di conversazioni o comunicazioni disposte dall'Autore giudiziario in base al codice di procedura penale per accertare reati e individuare responsabili, le intercettazioni telefoniche eseguite da privati hanno finalità illecite (ricatti, estorsioni, diffamazioni, ecc) e risultano particolarmente odiose.

Lo slogan fascista "Teve, il nemico ti ascolta" precedeva durante l'ultima guerra una schiera di spioni al servizio del nemico interno ed esterno. Complici di questi spioni fanno parte della Storia del nostro Paese, intrecciandola alla storia di Governi e di Partiti, di personaggi e di casi di militari.

La Prima Repubblica, quando la Democrazia Cristiana deteneva il potere, vi sono parecchi scandali, provocati da rivelazioni giornalistiche provenienti dai Servizi segreti da SIFAR all'SISDE, coinvolti in trame eversive che minacciavano la stabilità democratica.

Per riferirci agli ultimi tempi, le spiate telefoniche hanno anticipato i più grossi scandali: il craxiano, la Telco, la scatola alla Banca Antonveneta, la crisi della Banca della Lega Nord, Calciopoli, ecc. Tutto inizia nel 1992 con l'inchiesta "Città del P.M." milanesi sulle tangenti nei confronti dell'Istituto di vigilanza "Città di Milano" ed altri Enti. Oltre gli arresti. Poi nel 2005 la clamorosa inchiesta (il cosiddetto "LazioGate") - con arresti - che coinvolge il governatore del Lazio, il sindaco, il quale, durante la campagna elettorale per le regionali, fece intercettare i candidati Marrazzo e Mussolini.

Infine, nel 2006, una filza rete di trame che coinvolge la Telecom, i Servizi segreti e la politica. La Telecom controlla la rete più ambita: quella delle comunicazioni tramite apparecchi fissi o mobili e collegamenti a Internet. Gli spioni, favorendo ex-marcepolisti dei Carabinieri, ex-investigatore anti-terrorismo, diventa un manager di punta. Aiuto di Marco Mancini, il numero due del SISMI, arrestato e poi rilasciato per il sequestro dell'imam Abu Omar - Tavaroni opera come responsabile della sicurezza di Telecom e di Pirelli, insieme a Emanuel Cipriani, agente privato direttore dell'Agenzia "L'Espresso" e collaboratore nella tutela dei segreti industriali per conto di Telecom e di altre multinazionali incassando compensi di decine di milioni. E sono depositati su conti correnti esteri.

La magistratura milanese ha accertato che Tavaroni e Cipriani svolgevano intercettazioni abusive ad danni di politici, giornalisti, personaggi dell'economia e della finanza, sportivi, banchieri, gente di spettacolo. Per questo sono stati arrestati con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata alla corruzione e alla violazione del segreto d'ufficio.

Marco Mancini, ex-sottufficiale dei Carabinieri e dirigente del SISMI, era amico fraterno di Tavaroni, nella cui abitazione sono stati trovati dossier riservatissimi dei Ministri della Difesa, dell'Economia degli Esteri, dell'Interno, del SISDE, del CESIS, della Camera, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dell'Arma dei Carabinieri che non avrebbero dovuto essere: i caschi del SISMI; anche nell'agenzia di Cipriani sono stati trovati "fili" contenenti segreti scottanti: fotografie, conti bancari, rapporti sui pedanaletti e traffico telefonico riguardanti un sacco di gente importante: il banchiere Gerardo Calisto Farzi, Franco Carraro, ecc. Tutte queste

spiate erano commissionate dalla Telecom il cui presidente Marco Tronchetti Provera è ora indagato insieme ad altri dirigenti della Società.

L'investigatore Marco Bernardini, ex-agente del SISMI, ha raccontato agli inquirenti milanesi le retroscena dello spionaggio abusivo. Fra l'altro, dopo aver pagato in Brasile lobbisti, poliziotti e mediatori per occultare trasferimenti di fondi idonei a costituire riserve finanziarie all'estero su incarichi di Adamo Bove, manager chiamato SPOC, che si occupava dell'inchiesta. Bernardini indagava su dipendenti infedeli, poi licenziati, della Telecom e della Pirelli. Ha fatto il nome di Fabio Ghioni, ex-responsabile della sicurezza informatica della Telecom, che aveva disposto un sistema di video-sorveglianza in base al quale l'accesso a dati sensibili di altri gestori telefonici. Il pentito Bernardini ha parlato anche di dossier su agenzie concorrenti, come il servizio industriale contro gruppi competitori nel settore delle gomme mediante controlli abusivi su materiali cartacei di scarto di una azienda.

A sua volta Ghioni, autore di intercettazioni telematiche abusive, ha rivelato l'esistenza di una struttura chiamata SPOC, che si occupava del controllo di tutti gli incidenti telematici in azienda e di qualsiasi altra evenienza (entrando in tutti i sistemi, gestendo erottando le comunicazioni su utenze proprie, cancellando la traccia) senza essere mai controllato.

Questi 007 svolgevano una funzione illecita mediante fondi neri, conti cifrati, tangenti, giungendo a indagare persino le mosse di questi, le relazioni amorose e le sottorette, i carichi pendenti di parlamentari, le deviazioni di arbitri e calciatori, i segreti professionali di giornalisti, ecc.

Appare curioso il fatto che Cipriani, depostando i suoi sospicci capitali a Montecarlo, avesse scelto a suo tempo il nome di Ghioni, che si oppone a questa successione viene passato per le armi. Dopo i ricatti e gli scatti, maggiorati nel Paese. Il 22 settembre 1980 Saddam di chiara guerra all'Iran. Il conflitto durerà otto anni e l'Iraq pagherà la "non vittoria" con 300.000 morti e 70 miliardi di dollari di debito. Al ra's folla la superproduzione petrolifera del Kuwait. La reazione internazionale non si fa per attendere. L'attacco del 1991 degli USA trasvolò in 42 giorni l'esercito del ra's (28 febbraio 1991). Saddam il suo "ordine divino" ripeté al potere il Partito Baath, di cui Saddam diventa segretario generale e, tre anni dopo, vicepresidente della Repubblica. Il regime presiede un'ideologia socialista verso struttura in modo politico.

Bruno Segre

MANIFESTAZIONI A ROMA E MILANO

L'ASSEMBLEA DELL'ONU CHIEDE A ISRAELE LA FINE DELLE OPERAZIONI MILITARI A GAZA

L'Assemblea generale dell'ONU ha approvato a grande maggioranza una risoluzione con la quale "deplora profondamente" l'offensiva israeliana a Gaza, con particolare riferimento al massacro compiuto dall'artiglieria israeliana a Beit Hanoun che provocò la morte e il ferimento di molti civili, fra cui donne e bambini. La risoluzione chiede allo Stato d'Israele la fine immediata delle operazioni militari e il ritiro dalla striscia di Gaza. La risoluzione è stata approvata con 156 voti a favore, tra cui tutti quelli dei Paesi dell'Unione Europea, mentre i voti contrari sono stati quelli di Stati Uniti, Israele e Australia, oltre a quattro isole del Pacifico.

Intanto a Roma si è svolta il 15 novembre, una manifestazione (1500 persone) per chiedere la revoca sia dell'accordo di cooperazione militare fra Italia e Israele (stipulato a Parigi nel 2003 dai ministri Martino e Mofaz, pubblicato come legge dello Stato sulla "Gazzetta Ufficiale" il 7 giugno 2005), sia dell'embargo da parte dell'Unione Europea nei confronti della Palestina. Nel corso della manifestazione

con i soliti slogan "Dieci, cento, mille Nassirya" e "Gaza, Beirut, Baghdad, la Resistenza vivente" sono stati dati alle fiamme tre fantomi di militanza col cappio al collo: un sionista con svastica, un americano e un italiano con un fascio litato, insieme alle bandiere di altri Paesi. Si è trattato

BERGASTOLO A CRIMINALI NAZISTI

Il tribunale militare della Spezia ha condannato all'ergastolo due ufficiali della Wehrmacht, Herbert Stommel e Josef Scheingraber (88 anni) per la strage di Falzano di Cortona (Arezzo) il 27 luglio '44 che causò 13 morti. Anziani, donne e bambini furono costretti a entrare in un casolare e poi uccisi.

Successivamente l'ex-sergente dell'esercito tedesco Max Josef Milde, 84 anni, è stato condannato all'ergastolo per la strage di Civitella (Arezzo) del 29 giugno 1944, costata la vita a 207 civili tra cui il parroco.

La sentenza è stata emessa dal Tribunale Militare di La Spezia. Il tedesco è stato

L'8 luglio 1982 il "ra's" Saddam Hussein, dopo un attentato non riuscito alla sua persona da parte di qualche scita in un palmeto di Dujali (45 km da Baghdad), fece massacrare dai suoi miliziani per rappresaglia ben 148 persone, fra cui alcuni ragazzi. Fu uno dei tanti crimini commessi dal dittatore dell'Iraq.

Tratto a giudizio, dopo la sua clamorosa cattura nel dicembre 2003 da parte degli americani, Saddam Hussein ha subito un processo durato un anno, nel corso del quale ha sfrontato sfidato i giudici, tutti iracheni, contestando la legittimità del Tribunale.

Finalmente il 5 novembre il presidente del Tribunale R. A. Rahman, un curdo che aveva sostituito il precedente presidente R. Amin anch'egli curdo, troppo condiscendente alle "sparate" verbali dell'imputato, ha letto la sentenza di condanna a morte. Alla lettura della sentenza, Saddam, sempre in mano una copia del Corano, ha gridato: "Lunga vita al popolo! Allah è grande". Purtroppo per lui, Allah non può fare nulla, perché prima del Tribunale, lo ha giudicato il popolo iracheno, che ha festeggiato con grandi manifestazioni popolari di giubilo in tutto il Paese la condanna del tiranno.

Orgoglioso, sprezzante, odiosissimo Saddam Hussein ha visto nella sentenza l'atto finale di una storia cominciata 30 anni fa con una serie di azioni violente e crudeli per la conquista di un potere assoluto, indiscusso, di stile imperiale.

Nel 1968 un "giovane" ripeté al potere il Partito Baath, di cui Saddam diventa segretario generale e, tre anni dopo, vicepresidente della Repubblica. Il regime presiede un'ideologia socialista verso struttura in modo politico.

Il dittatore è stato condannato a morte. Alla lettura della sentenza, Saddam, sempre in mano una copia del Corano, ha gridato: "Lunga vita al popolo! Allah è grande". Purtroppo per lui, Allah non può fare nulla, perché prima del Tribunale, lo ha giudicato il popolo iracheno, che ha festeggiato con grandi manifestazioni popolari di giubilo in tutto il Paese la condanna del tiranno.

Bruno Segre

LA SENTENZA DEL PRIMO PROCESSO AL DITTATORE LA GUERRA IN IRAQ FAVORISCE I TERRORISTI

1975-76 vennero trasferiti con la forza nel sud dell'Iraq circa 300.000 curdi che reclamarono l'autonomia e contro gli stessi curdi Saddam non esitò a utilizzare gas letali nel 1988.

Nel luglio 1991 Saddam costringe alle dimissioni il presidente El-Dakr e assume pieni poteri. Chi nel Partito si oppone a questa successione viene passato per le armi. Dopo i ricatti e gli scatti, maggiorati nel Paese. Il 22 settembre 1980 Saddam di chiara guerra all'Iran. Il conflitto durerà otto anni e l'Iraq pagherà la "non vittoria" con 300.000 morti e 70 miliardi di dollari di debito. Al ra's folla la superproduzione petrolifera del Kuwait. La reazione internazionale non si fa per attendere. L'attacco del 1991 degli USA trasvolò in 42 giorni l'esercito del ra's (28 febbraio 1991). Saddam il suo "ordine divino" ripeté al potere il Partito Baath, di cui Saddam diventa segretario generale e, tre anni dopo, vicepresidente della Repubblica. Il regime presiede un'ideologia socialista verso struttura in modo politico.

Il dittatore è stato condannato a morte. Alla lettura della sentenza, Saddam, sempre in mano una copia del Corano, ha gridato: "Lunga vita al popolo! Allah è grande". Purtroppo per lui, Allah non può fare nulla, perché prima del Tribunale, lo ha giudicato il popolo iracheno, che ha festeggiato con grandi manifestazioni popolari di giubilo in tutto il Paese la condanna del tiranno.

Orgoglioso, sprezzante, odiosissimo Saddam Hussein ha visto nella sentenza l'atto finale di una storia cominciata 30 anni fa con una serie di azioni violente e crudeli per la conquista di un potere assoluto, indiscusso, di stile imperiale.

Nel 1968 un "giovane" ripeté al potere il Partito Baath, di cui Saddam diventa segretario generale e, tre anni dopo, vicepresidente della Repubblica. Il regime presiede un'ideologia socialista verso struttura in modo politico.

Bruno Segre



Saddam Hussein, il dittatore iracheno.

Il dittatore è stato condannato a morte. Alla lettura della sentenza, Saddam, sempre in mano una copia del Corano, ha gridato: "Lunga vita al popolo! Allah è grande". Purtroppo per lui, Allah non può fare nulla, perché prima del Tribunale, lo ha giudicato il popolo iracheno, che ha festeggiato con grandi manifestazioni popolari di giubilo in tutto il Paese la condanna del tiranno.

Orgoglioso, sprezzante, odiosissimo Saddam Hussein ha visto nella sentenza l'atto finale di una storia cominciata 30 anni fa con una serie di azioni violente e crudeli per la conquista di un potere assoluto, indiscusso, di stile imperiale.

Nel 1968 un "giovane" ripeté al potere il Partito Baath, di cui Saddam diventa segretario generale e, tre anni dopo, vicepresidente della Repubblica. Il regime presiede un'ideologia socialista verso struttura in modo politico.

Il dittatore è stato condannato a morte. Alla lettura della sentenza, Saddam, sempre in mano una copia del Corano, ha gridato: "Lunga vita al popolo! Allah è grande". Purtroppo per lui, Allah non può fare nulla, perché prima del Tribunale, lo ha giudicato il popolo iracheno, che ha festeggiato con grandi manifestazioni popolari di giubilo in tutto il Paese la condanna del tiranno.

Bruno Segre

Il dittatore è stato condannato a morte. Alla lettura della sentenza, Saddam, sempre in mano una copia del Corano, ha gridato: "Lunga vita al popolo! Allah è grande". Purtroppo per lui, Allah non può fare nulla, perché prima del Tribunale, lo ha giudicato il popolo iracheno, che ha festeggiato con grandi manifestazioni popolari di giubilo in tutto il Paese la condanna del tiranno.

Orgoglioso, sprezzante, odiosissimo Saddam Hussein ha visto nella sentenza l'atto finale di una storia cominciata 30 anni fa con una serie di azioni violente e crudeli per la conquista di un potere assoluto, indiscusso, di stile imperiale.

Nel 1968 un "giovane" ripeté al potere il Partito Baath, di cui Saddam diventa segretario generale e, tre anni dopo, vicepresidente della Repubblica. Il regime presiede un'ideologia socialista verso struttura in modo politico.

Il dittatore è stato condannato a morte. Alla lettura della sentenza, Saddam, sempre in mano una copia del Corano, ha gridato: "Lunga vita al popolo! Allah è grande". Purtroppo per lui, Allah non può fare nulla, perché prima del Tribunale, lo ha giudicato il popolo iracheno, che ha festeggiato con grandi manifestazioni popolari di giubilo in tutto il Paese la condanna del tiranno.

Orgoglioso, sprezzante, odiosissimo Saddam Hussein ha visto nella sentenza l'atto finale di una storia cominciata 30 anni fa con una serie di azioni violente e crudeli per la conquista di un potere assoluto, indiscusso, di stile imperiale.

Nel 1968 un "giovane" ripeté al potere il Partito Baath, di cui Saddam diventa segretario generale e, tre anni dopo, vicepresidente della Repubblica. Il regime presiede un'ideologia socialista verso struttura in modo politico.

Bruno Segre

UNA GRANDE SPERANZA IL PROGETTO "DNA-SHOAH"

Nei prossimi mesi avrà concretamente inizio, negli USA, il "DNA-Shoah Project", che si propone di costruire, entro il 2007, una banca di informazioni genetiche al fine di consentire la ricostruzione precisa e sicura di parentele tra sopravvissuti alla Shoah e i resti tuttora sconosciuti di coloro che ne sono stati vittime. Il progetto, tanto ambizioso quanto di alto valore etico, è appoggiato da Syd Mandelbaum, ebreo, figlio di genitori entrambi scampati all'Olocausto dal campo di sterminio polacco di Treblinka, e da Michel Hammer, docente di genetica presso l'Università Redstone in Arizona, considerato uno dei più famosi esperti americani in tale settore. A questi si affianca, nel Progetto, James Watson, premio Nobel nel 1962 (con C. Crick) per la scoperta della struttura elica del DNA.

Su quali basi si fonda un progetto così sensazionale? Grazie alle analisi dirette, che si è in grado di compiere sul materiale genetico organizzato (cromosomi, geni, DNA) di un individuo sconosciuto - che consente di giungere alla mappatura, al clonaggio ed al sequenziamento dei suoi geni (cioè della serie completa dei suoi elementi ereditari specifici) - si può risalire alla sua identificazione personale precisa e inequivocabile (la percentuale di errore oscilla fra il 0,005 e il 0,05) qualora si possa confrontare con quelli di un altro individuo noto.

Questo procedimento è possibile anche partendo da frammenti microscopici dello sconosciuto (per esempio scaglie di pelle, un capello, polvere di ossa) e si è già rivelato estremamente utile nella soluzione di intricate situazioni delittuose, come ampiamente pubblicizzato da "media", film e programmi televisivi. Un caso in cui, questa metodica ha già trovato proficua applicazione, non ad esempio, quelli nei quali operano le Organizzazioni internazionali (ONU, CRI, OMS, UNHCR, ecc.) allo scopo di riconoscere persone disperse durante la Seconda guerra mondiale, a partire dagli anni '40, e i cui familiari che ne avevano pianta la scomparsa, o quelli (es. Protezione Civile) che lavorano all'identificazione delle vittime irrimediabilmente morte, in seguito a catastrofi immani, quali il crollo delle Twin Towers a New York e lo tsunami in Indonesia e a New Orleans) e si è già rivelato scientificamente la metodica si sta rivelando sempre più utile: ottenendo, ad esempio, da pazienti affetti da determinate malattie genetiche, tuttora di etiologia incerta, il loro consenso informato. I dati ricavabili dai loro geni possono apportare preziosi contributi alle indagini in corso per una loro precisa individuazione.

In cosa consiste questa metodica? Essa si basa sul confronto del DNA di due reperti organici, confronto che può permettere di definire inequivocabilmente l'eventuale consanguineità di due individui (essi appartengono al DNA (acido deossiribonucleico), primo anello della catena genetica umana, è un polimero organico ad alto peso molecolare, costituito da due lunghe filamenti avvolti a spirale formati da una successione di nucleotidi azotati pirimidinici (guanina e adenosina). Esso è il principale costituente dei "geni" - particelle biologiche localizzate in un preciso ordine lineare in strutture di supporto - i "cromosomi" situati nel nucleo cellulare, e sono

responsabili di uno o più caratteri ereditari specifici di un individuo. Ciò è possibile in quanto la "sequenza", con la quale i geni sono ordinati nell'interno dei cromosomi (cioè il suo "codice genetico"), è esclusiva, peculiare e univoca per ciascun individuo, così che ognuno di essi costituisce un essere assolutamente unico e non riproducibile, né replicabile, i cui caratteri sono solo trasmissibili ai suoi discendenti per via ereditaria o diretta. Questa esclusività è stata provata dalle individuazioni e successive schedature precise e submillimetriche di ogni genoma preso in considerazione, ottenuta con metodi assai sofisticati, ma estremamente precisi (estrazione del DNA dal genoma con un enzima di restrizione e successivo suo trattamento con il metodo di Southern, separazione di frammenti di nucleotidi di elettroforesi su gel, tecniche di loro trasferimento sui filtri di nitrocellulosa e da loro ibridazione con sonde marcate sino a giungere a una loro chiara e specifica evidenziazione su lastre fotografiche di cui da ottenere la "carta d'identità genetica" di ogni soggetto esaminato).

Da quanto sommarariamente esposto si comprende come, con queste tecniche, si possa risalire ad una precisa individuazione, descrizione e classificazione di ogni reperto organico così da poterlo confrontare con altri parimenti classificati con le stesse metodiche. Proprio da questa possibilità ha avuto inizio il principio informativo del Progetto DNA-Shoah. Si è partiti dai riscontri che essi si possono ottenere sui resti di individui dispersi durante l'ultimo conflitto mondiale (con particolare riguardo agli ebrei) grazie alle documentazioni che continuano a provenire dagli archivi dell'ex-URSS. Da questi documenti si è appreso che, degli oltre 6.000.000 di ebrei, vittime dell'Olocausto, soltanto il 20% circa sono elencati nei Vernehmlichungsprotokolle (Chelmon, Treblinka, Majdanek) e viene in essi cremati. I centri futuri di ricerca nei campi crivostati o in fiumi o canali vicini agli stessi lager o accumulati in montagna alle zone ad alcuni metri fuori macchia, si sono moltiplicati e sono ancora oggi visibili e Majdanek o, sotto una duplice cupola di rame e cemento, si trova una di tali montagne, oggetto di rispetto e meditazione.

Di fronte a codesti cumuli nevastosa possibilità di individuazione e riconoscimento degli ebrei uccisi - insieme a quelli di prigionieri di guerra russi, di zingari, di politici, di partigiani - e del corso di rastrellamenti e deportazioni operati dalle Einsatzgruppen naziste segnatamente in Polonia, Russia e Cecoslovacchia, non furono cremati per mancanza di adeguati inceneritori nei luoghi ove i massacrati furono compiuti e i loro corpi furono gettati in fosse comuni all'uopo scavate nelle vicinanze. E su questi che il Progetto ha posto la sua attenzione per tentare il ricupero della loro identità.

Dagli anni immediatamente successivi alla fine della Seconda Guerra mondiale e sino ad oggi numerose di queste fosse erano state scoperte e censurate state rinvenute centinaia di migliaia di scheletri sconosciuti, per lo più scomposti e disarticolati. Questi miseri re-

stati erano stati raccolti, ricostituiti nel limite possibile, e nuovamente inumati in zone limitrofe appositamente allestite, a cimiteri, sotto il nome di "Individuo ignoto".

Questo punto è iniziata la parte operativa del progetto "DNA-Shoah". I suoi ricercatori si sono recati in tali cimiteri e, operando sugli scheletri rinvenuti, tentano di ricavare, con le modalità cui si è accennato, gli specifici codici genetici di ogni scheletro, partendo da minimi frammenti ossei di scheletri non ricostruiti, e classificandoli in un sistema che ne permetta un facile riferimento. In questo modo migliaia di cadaveri sconosciuti stanno assumendo una identità genetica, anche se ad essi non può ancora essere attribuita un nome.

A questa banca di dati potrà accedere - con le opportune garanzie di sicurezza e di assoluta segretezza, nel totale rispetto della privacy - qualsiasi individuo che spera di trovare, in quei resti, propri congiunti o conoscenti, semplicemente provvedendo a far confrontare il proprio codice genetico con quello dell'individuo senza nome registrato nell'archivio della banca. Chiusure sia sopravvissuto all'Olocausto, nonché i suoi discendenti, potrà avere eventuale conferma di un determinato cadavere appartenere a uno suo familiare, riandandosi un nome e ricostruendo, in certa misura, le tragiche vicende in cui era miseramente deceduto.

Alcune Comunità ebraiche si stanno già attivando per sostenere il Progetto e propugnarne la trasformazione in "Fondazione", onde rendere edotti i propri iscritti di questa preziosa possibilità loro offerta. Essa, non appena realizzata in pieno, potrà portare un nome a quanti in migliaia di famiglie che ancora oggi soffrono per la mancanza di notizie sui loro congiunti deportati.

Gustavo Ottolenghi

FEDELTA' ALL'INCONTRO



Con i suoi 95 anni Livio Cassoni è il più anziano degli abbonati al nostro periodico. È nato in Italia, ma ha trascorso la sua giovinezza e il suo lavoro lucidissimo ed attivo, nonostante le vicissitudini personali. Durante la 1ª guerra mondiale fu soldato. Cassoni era un combattente, venne disdottore. La sua famiglia, estremamente povera, era formata da quattro maschi. Il lavoro era scarso, perché il lavoro era scarso, per cui molti emigravano all'estero. Durante il servizio militare a Palermo, Cassoni si era innamorato della maschera di protezione, fu colpito da gas acido cloridrico, lo rese per molti anni vittima di continue influenze. Fu chiamato e spedito in Africa Orientale, rimase ferito ad un rene. Tornato nel Trentino si dedicò, autodidatta, all'orologeria inventando persino un ingranaggio che non poté brevettare. A Milano, durante la 2ª guerra mondiale, Cassoni era a dimora fu distrutto dalle bombe aeree. Sopravvissuto ai ricoveri in ospedale e alle avversità della guerra, Cassoni si era trasferito a Caserta, in Campania. Fu una svolta per la sua vita. Da allora si dedicò esclusivamente a diffondere la Lingua Internazionale che affratella i popoli. Invio lettere, articoli, messaggi agli esperantisti esteri, stampo adesivi chiodetti tricolori con il simbolo dell'Esperanto.

"Mi è stato di gran vantaggio gli attivi - conoscere l'INCONTRO - che mi ha portato a una sorta di emancipazione. Ho imparato a scrivere e a pensare con la mia testa un po' di tempo. Cassoni è un uomo che non si arrende mai".

Al nostro lungo amico l'augurio di proseguire la sua nobile impresa.

Il DNA è un polimero organico

Diffondete l'INCONTRO Abbonatevi



(dal giornale "SUDEUTSCHE ZEITUNG")

LE DIFFICAZI DI PANSÀ SULLA STORIA DELLA RESISTENZA

Nell'attuale clima revisionista anche la Resistenza viene contestata. Il giornalista Gianpaolo Pansa, che si appropria di questa scienza (manca il nuovo libro sulla Resistenza intitolato: "La grande bugia. Le sinistre italiane e il sangue dei morti" edito da Sperling e Kupfer, 450 pagine, euro 18).

fuono liberate mediante l'insurrezione ordinata dal CLNAI, ma dagli Alleati. Altri ha criticato Pansa, che si appropria di questa scienza (manca il nuovo libro sulla Resistenza intitolato: "La grande bugia. Le sinistre italiane e il sangue dei morti" edito da Sperling e Kupfer, 450 pagine, euro 18).

Oggi, in un regime democratico, è lecito scrivere falsità per scandalismo politico o per ottenere un successo editoriale. È evidente il tratto di politica di dati avventurieri dei giornalisti. Comunque, la cronaca contingente, la Storia duratura e per la Resistenza il giudizio favorevole è consacrato dalla Storia. **Sicor**

ATTUALITÀ DELLA LAICITÀ CONVEGNO SUI TEMI POLITICO-CULTURALI

Il nostro Direttore esamina i temi del battesimo, del matrimonio civile, del funerale e della cremazione.

Organizzato ottimamente dalla Biblioteca Tornese per la Laicità delle Istituzioni, la Chiesa cattolica, Costituzione Europea, Multiculturalismo (comunitarismo), matrimonio e funerale civili, cremazione).

SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE SU FECONDAZIONE ARTIFICIALE

Anche la speranza di eliminare una delle parti più odiose del codice 40-42, la fecondazione assistita, quella che viene chiamata "piccola famiglia", si è accesa e si accenderà di far nascere un bambino sano.

A far approdare l'embrione di fronte alla Corte è stato il fronte di Cagliari, a cui aveva fatto ricorso una coppia di portatrici sane di anemia mediterranea. I due, già un'altra volta, si erano visti rifiutare la fecondazione in vitro. A gravanza, però, l'annuncio che avrebbero messo al mondo un bambino sano, non aveva convinto la Corte.

PASSEGNA BIBLIOGRAFICA

Carla Capponi: "Con cuore di donna". Fiume - Birkenau - Jarnata, la guerra partigiana, i ricordi di una protagonista. Edizioni Il Saggiatore, Milano, 2000, euro 15.

Il 23 marzo 1944, nella Roma occupata dalle truppe tedesche, un gruppo di partigiani, fra i quali c'era Hanna Kugler Weiss, effettuò un attentato in via Rasella. La bomba, esplosa al passaggio di riservisti dell'Alto Adige, uccise 335 prigionieri poliziotti, commilitari, collaboratori, l'indice dei numerosi inserzioni e l'indice generale concludono il volume, che offre ai lettori uno strumento di agile consultazione ad un prezzo a tutti accessibile.

FU IL CAPO DELLE BRIGATE NERE

A RIETI UNA VIA INTESATA A PAVOLINI

La Giunta Municipale di Rieti ha deliberato di "modificare la denominazione delle aree di circoscrizione del Territorio, al fine di onorare degnamente le personalità che hanno contribuito allo sviluppo turistico della cosiddetta montagna di Roma".

Tra le modifiche, quella di trasformare la denominazione di via dei Ginepri in via Alessandro Pavolini, senza l'indicazione di alcun fatto concreto che dimostri un suo contributo allo sviluppo turistico del territorio.

Chi fosse questo intellettuale toscano prestato alla politica è notissimo, tanto furono le sue gesta al servizio del fascismo, quanto la sua attività di direttore della Giustizia Popolare del Governo Mussolini dal 31/10/1939, dopo l'8 settembre 1943 segretario del Partito Fascista Repubblicano, organizzatore e promotore del Manifesto di Verona, fondatore delle Brigate Nere, insomma uno dei personaggi più influenti della Repubblica Sociale Italiana.

Una revisione della storia Municipale di Rieti rientra nel tentativo in atto, da quando i neofascisti sono tornati al potere con Berlusconi, di imporre una revisione della storia, quella che cancella tutte le nefandezze commesse da quel regime e riabilita i suoi protagonisti ponendoli sullo stesso piano di quanti subirono le loro violenze.

Questo processo di revisionismo - che nella Storia spesso è necessario per depurarla dalle scorie di precedenti iniquità - non è un fatto nuovo. La Storia d'Italia durante l'era dei Savoia - per essere seria e credibile deve passare attraverso una più approfondita conoscenza dei fatti, poi, giorno per giorno, e infine la revisione, se necessaria.

Quelli più importanti ed eclatanti sono avvenuti dopo l'8 settembre 1943, quando la Sabina fu inclusa d'autorità da Hitler e da Mussolini nella RSI.

In quell'epoca avvennero episodi di grande ferocia contro il cosiddetto nemico, costituito da tutti coloro che non volevano più stare dalla parte dei tedeschi, ma con l'Italia legale, allora rappresentata anche se indegnamente dal fascismo repubblicano di cui Alessandro Pavolini era il segretario nazionale, ma accettavano cioè il governo legale e volevano collaborare con i nazisti.

Tra questi fatti non vanno dimenticati, che oggi sembrano dimenticati. Si tratta dell'incendio di Poggio Bustone, dei fuochi del Tanica, dei fuochi di S. Maria, dei fuochi di Quattro strade e dei fuochi Sebastiani, che ancora vivono nel cuore dei reati.

IL VESCOVO DI PADOVA NELLA SCUOLA STATALE

Il Comitato Insegnanti Evangelici Italiana esprime piena solidarietà ai genitori, al Dirigente Scolastico, agli insegnanti, a tutti i cittadini di uno Stato laico, che hanno esercitato la loro libertà di coscienza e la facoltà che la legge concede di non accogliere la visita pastorale del vescovo di Padova, Antonio Mattiazzi, nella scuola pubblica di Vigodarzere.

Questa scelta non ha avuto lo scopo di suscitare un "caso nazionale", bensì è stata fatta in osservanza alla normativa vigente, in primo luogo della Legge fondamentale dello Stato, la Costituzione, che all'art. 3 dichiara l'uguaglianza di tutti i cittadini e l'uguale rispetto loro dovuto.

La legge prevede che gli atti di culto e le celebrazioni religiose non si debbano compiere in sedi pubbliche destinate, in questo caso, alle attività didattiche. Il vescovo di Padova, Antonio Mattiazzi, non ha rispettato il principio della laicità dello Stato (Sentenze Corte Costituzionale n. 203 del 1989 e 149 del 1995).

La legge prevede che gli atti di culto e le celebrazioni religiose non si debbano compiere in sedi pubbliche destinate, in questo caso, alle attività didattiche. Il vescovo di Padova, Antonio Mattiazzi, non ha rispettato il principio della laicità dello Stato (Sentenze Corte Costituzionale n. 203 del 1989 e 149 del 1995).

UNA TARGA DA RIMUOVERE

Al Arrezzo, su richiesta del vescovo, la piazzetta prospiciente la casa del Petrarca è stata intitolata all'insurrezione della "Viva Maria", i sanfedisti che nel 1799 uccisero 14 ebrei.

Questa scelta non ha avuto lo scopo di suscitare un "caso nazionale", bensì è stata fatta in osservanza alla normativa vigente, in primo luogo della Legge fondamentale dello Stato, la Costituzione, che all'art. 3 dichiara l'uguaglianza di tutti i cittadini e l'uguale rispetto loro dovuto.

Questa scelta non ha avuto lo scopo di suscitare un "caso nazionale", bensì è stata fatta in osservanza alla normativa vigente, in primo luogo della Legge fondamentale dello Stato, la Costituzione, che all'art. 3 dichiara l'uguaglianza di tutti i cittadini e l'uguale rispetto loro dovuto.

PESSIMO COMPROMESSO SUI "BUONI-SCUOLA"

Un compromesso sul "buon scuola" è stato raggiunto in Piemonte con l'approvazione di una legge regionale. In base ad esso vengono stanziati 101 milioni di lire.

Un compromesso sul "buon scuola" è stato raggiunto in Piemonte con l'approvazione di una legge regionale. In base ad esso vengono stanziati 101 milioni di lire.

Un compromesso sul "buon scuola" è stato raggiunto in Piemonte con l'approvazione di una legge regionale. In base ad esso vengono stanziati 101 milioni di lire.

FILATELIA

BOLAFFI 2007: "Catalogo Nazionale dei Francobolli Italiani", edizione flash, Italia - San Marino - Vaticano, editore Giubolaffi, Torino, 2006, euro 10,00.

PESSIMO COMPROMESSO SUI "BUONI-SCUOLA"

Un compromesso sul "buon scuola" è stato raggiunto in Piemonte con l'approvazione di una legge regionale. In base ad esso vengono stanziati 101 milioni di lire.

Un compromesso sul "buon scuola" è stato raggiunto in Piemonte con l'approvazione di una legge regionale. In base ad esso vengono stanziati 101 milioni di lire.

UNA TARGA DA RIMUOVERE

Al Arrezzo, su richiesta del vescovo, la piazzetta prospiciente la casa del Petrarca è stata intitolata all'insurrezione della "Viva Maria", i sanfedisti che nel 1799 uccisero 14 ebrei.

Al Arrezzo, su richiesta del vescovo, la piazzetta prospiciente la casa del Petrarca è stata intitolata all'insurrezione della "Viva Maria", i sanfedisti che nel 1799 uccisero 14 ebrei.

DEPORTAZIONE

Hanna Kugler Weiss: "Racconti". Fiume - Birkenau - Jarnata, editrice Giubolaffi, Torino, 2006, euro 12,00.

Il 23 marzo 1944, nella Roma occupata dalle truppe tedesche, un gruppo di partigiani, fra i quali c'era Hanna Kugler Weiss, effettuò un attentato in via Rasella.

Il 23 marzo 1944, nella Roma occupata dalle truppe tedesche, un gruppo di partigiani, fra i quali c'era Hanna Kugler Weiss, effettuò un attentato in via Rasella.

AVVENTURE

Eugenio Calvi: "Golpe d'agosto". Editore Ananke, Torino, 2006, euro 13,50.

PESSIMO COMPROMESSO SUI "BUONI-SCUOLA"

Un compromesso sul "buon scuola" è stato raggiunto in Piemonte con l'approvazione di una legge regionale. In base ad esso vengono stanziati 101 milioni di lire.

Un compromesso sul "buon scuola" è stato raggiunto in Piemonte con l'approvazione di una legge regionale. In base ad esso vengono stanziati 101 milioni di lire.

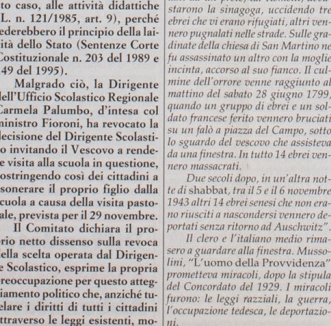
UNA TARGA DA RIMUOVERE

Al Arrezzo, su richiesta del vescovo, la piazzetta prospiciente la casa del Petrarca è stata intitolata all'insurrezione della "Viva Maria", i sanfedisti che nel 1799 uccisero 14 ebrei.

Al Arrezzo, su richiesta del vescovo, la piazzetta prospiciente la casa del Petrarca è stata intitolata all'insurrezione della "Viva Maria", i sanfedisti che nel 1799 uccisero 14 ebrei.



(dal giornale tedesco "SÜDDEUTSCHE ZEITUNG")



(dal giornale tedesco "SÜDDEUTSCHE ZEITUNG")



(dal giornale tedesco "SÜDDEUTSCHE ZEITUNG")



(dal giornale tedesco "SÜDDEUTSCHE ZEITUNG")

TRIBUNA PACIFISTA POCHI SOLDATI DISPONIBILI PER LE MISSIONI DELL'ONU

L'ONU abbisogna di soldati per le missioni di imposizione "peacekeeping" nelle più diverse aree del mondo. Non soltanto Iraq, Afghanistan o Libano ma anche in territori dimenticati come Haiti dove "caschi blu" bengalesi, pakistani, etiopi e nigeriani proseguono una lunga missione...

Questi dati si ricavano da un servizio che il Financial Times ha dedicato al Convengo dei 26 Paesi NATO hanno tenuto a Portorose (Slovenia) alla ricerca di duemila soldati in più per l'Afghanistan.

Non sarà facile trovare eserciti in grado di fornire il contingente di rinforzo, e d'altro lato la ripresa del terrorismo talebano impone che la NATO schiererà sugli altipiani reparti più numerosi e agguerriti.

Quanto si spende per le guerre in periodi di pace? Una stima è difficile perché i costi sono estremamente variabili. La spesa dipende dalle caratteristiche della missione e dunque dall'armamento richiesto, dalla logistica, dalle esigenze del trasporto aereo, cioè da numerosi fattori.

La campagna americana nell'Iraq non pesa sui bilanci dell'ONU, ma su quello degli USA. Fino al giugno scorso il Congresso aveva stanziato 320 miliardi di dollari per l'impresa.

Si è sempre sostenuto - non si sa bene in base a quali calcoli - che mille dollari al giorno rappresentano il costo medio di un militare in missione. Partendo da questa cifra si potrebbe azzardare che oggi tutti i miliardi in missione nel mondo per conto di NATO e ONU costino 318 milioni di dollari al giorno, 116 miliardi in un anno.

Sono somme ingentissime per i Paesi occidentali, ma essenziali per la sicurezza internazionale. Perciò l'ONU fa affidamento sulle truppe di Paesi medio-orientali, africani e asiatici per formare il contingente europeo per il Libano, per il quale la Cina ha offerto 1.000 soldati.

VIETARE L'USO DELLE "BOMBE GRAPPOLO"

Il coordinatore delle questioni umanitarie dell'ONU ha chiesto alla comunità internazionale di vietare immediatamente l'utilizzo delle "cluster bombs", i micidiali ordigni "a grappolo" che esplodono e si diramano in un raggio di diverse centinaia di metri un gran numero di proiettili di dimensioni minori. Si tratta di bombe i cui effetti sono particolarmente letali, sia perché non è possibile stabilire con precisione dove andranno a colpire i proiettili sparati in ogni direzione, sia perché molti di questi proiettili restano inesplosi rischiando di causare in secondo tempo altre vittime soprattutto tra la popolazione civile.

Una recente studio dell'Associazione umanitaria Handicap International ha messo in evidenza come questo tipo di ordigni provochi vittime civili in 98 per cento dei casi.

COSTOSE LE MISSIONI INTERNAZIONALI

È entrata in vigore la legge 4 agosto 2006 n. 247 relativa alla partecipazione italiana alle missioni internazionali con interventi umanitari di stabilizzazione, ricostruzione e cooperazione nell'Iraq. La missione, denominata "Antica Babilonia", comprende una quantità di impegni (affidamento incarichi, contratti, consulenze, personale non diplomatico, assistenza alla popolazione, corsi di formazione per magistrati e funzionari iracheni, inden-

RAPPORTO DI "REPORTERS SANS FRONTIERES" SI RIDUCE OVUNQUE LA LIBERTÀ DI STAMPA

L'Associazione internazionale "Reporters sans frontieres" ha diffuso il suo quinto Rapporto sulla libertà di stampa nel mondo.

Anzitutto questa è ridotta in tutti i Paesi sia in quelli autoritari, sia nelle democrazie occidentali, tranne alcune eccezioni. L'elenco, che comprende 168 Paesi, rivela che il caso siano peggiorate in Giappone, Stati Uniti e Francia. Nel giro di un anno gli USA sono passati dal 44° al 55° posto della graduatoria, mentre nel 2002 occupavano il 17°. Le relazioni tra la stampa e l'Amministrazione Bush si sono nettamente deteriorate - secondo l'Associazione dei giornalisti - in quanto, appellandosi alla sicurezza nazionale, sospetta tutti i giornalisti che mettono in discussione la sua guerra contro il terrorismo. Le Corti federali USA non riconoscono il diritto dei giornalisti di rivelare le fonti delle loro informazioni.

Il Giappone perde quattro posizioni piazzandosi 51° in classifica. Anche la Russia (147°) è stata assai penalizzata dalla giornalista Anna Politkovskaya, sovrasta da una mancanza basare di democrazia e continua lentamente ma progressivamente a smantellare i media liberi, con i gruppi industriali vicini al presidente Vladimir Putin, che rastrellano quasi tutti le testate indipendenti. Non è rosea nemmeno la situazione in Bielorussia (151°).

In merito all'uccisione di giornalisti, il 2005 è stato il peggiore anno dal 1995 ad oggi per causa dei giornalisti uccisi. Complessivamente hanno perso la vita 63 giornalisti e 51 assistenti. Il Rapporto riferisce anche di 1.500 giornalisti uccisi nel 2005 da parte dei presentanti dei media. Almeno 1.000 hanno denunciato varie forme di censura, un dato che segnala un aumento del 60% se confrontato con quello del 2004.

"Rei di voler informare correttamente l'opinione pubblica, in data 27 febbraio 2006 si trovavano in carcere 119 giornalisti e 57 cyber-dissidenti. Nell'Iraq il sequestro di giornalisti (ultimo il caso Torsello) è ormai una prassi.

Fra i leader "nemici della libertà di espressione" ai primi posti figurano il presidente iraniano Ahmadinejad, il presidente dello Zimbabwe Mugabe e il re del Nepal Gyanendra.

Alfredo Ventura

COMMEMORATO IL CENTENARIO DELLA FEDERAZIONE DEI SEGREMI

Il 20 settembre a Roma, nel Palazzo Marini (periferia della Camera dei Deputati) ha avuto luogo il Convegno "Italia e la età del creazionismo e dispersione delle ceneri 1906 - 2006".

In concomitanza con la celebrazione del centenario della Federazione italiana dei Segreisti per la creazione (CISREMI) il Convegno ha fatto il punto sulla legislazione relativa alla dispersione delle ceneri in natura, un diritto non ancora disponibile per tutti i cittadini. Infatti la legge 30 marzo 2001 n. 130 ha bensì approvato tale dispersione, ma in mancanza del suo Regolamento di esecuzione non può essere applicata. Soltanto in alcune Regioni (Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria) viene attuata in base ad una legge regionale autonoma in attesa che il legislatore decida di disciplinare in modo organico il settore funerario su tutto il territorio nazionale.

Dopo una introduzione di Paolo Prieti, segretario della Federazione italiana per la creazione, e il saluto di un consigliere comunale di Roma, hanno parlato il dott. Bruno Massimo Albarelli, presidente della Federazione italiana, che ha efficacemente illustrato l'importanza sociale della creazione e l'opera svolta dalla Federazione.

L'Avv. Bruno Segre, presidente onorario della Federazione, ha letto un'ampia relazione intitolata "Una strada lunga 40 anni per difendere il nostro rito", che ha rievocato la vicenda della Federazione nei 40 anni della vita. A lui di retta per 40 anni.

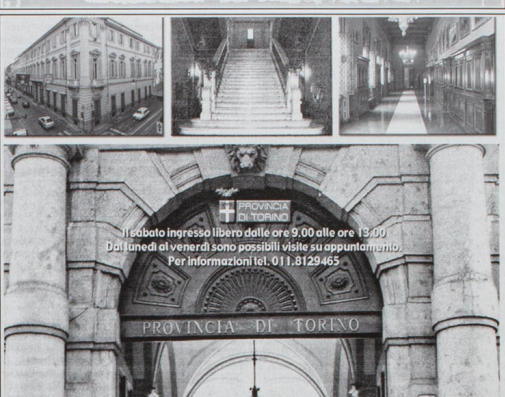
Successivamente hanno parlato il prof. Maurizio Thore, francese, presidente dell'Unione Europea, cui ha aderito la Federazione italiana, sul tema: "La creazione, utopia ieri, realtà oggi"; il prof. Giovanni De Luna, presidente dell'Associazione degli scienziati dello scorpione, l'on. Katia Zanotti (Ulivo), capogruppo della XII Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati e presentatrice della pro-

MOSTRA CORDERO

Nella sala Bolaffi a Torino si inaugura una mostra antologica dello scultore Riccardo Cordero di Alghero, già titolare della scuola di

scultura dell'Accademia Albertina di Belle Arti. La mostra, a sua disposizione ad opere su grandi dimensioni, viene dalla ricerca e dall'accademismo della scultura.

BOLAFFI FILATELISTI E ANTIQUARI FILATELICI DAL 1890 TORINO VIA CAVOUR 17 TEL. 011.55.76.300 MILANO VIA MANZONI 7 TEL. 02.89.013.452 VERONA CORSO CAVALI 1 (ORA LARGO GONELLA 1) TEL. 045.59.69.77 ROMA VIA CONDOTTI 56 A TEL. 06.67.96.557 WWW.BOLAFFI.IT



Libretto ingresso libero dalle ore 9,00 alle ore 19,00. Doni lunedì e venerdì sono possibili visite su appuntamento. Per informazioni tel. 011.8129465

REGIONE PIEMONTE: CONCONSO SCOLASTICO SULLA RESISTENZA Il Comitato della Regione Piemonte per l'affermazione dei valori della Resistenza propone agli studenti delle scuole medie superiori un concorso sui temi di storia contemporanea. Gli argomenti sono i seguenti: 1) La memoria dei lager "sollevata dal buio del sottosuolo" (Primo Levi) alla luce dei compromessi dei grandi autori europei che hanno provato a scrivere pretese sul tema della deportazione (da Umberto Saba e Paul Celan a Tiziana Terenzi, da Giuseppe Deledda a Salvatore Quasimodo); 2) La Storia del XX secolo in Europa e indifferenza dalla Storia del totalitarismo da dalla filosofia politica, da Hannah Arendt a Tzvetan Todorov, svolgere alcune riflessioni sul concetto di "società totalitaria" nei suoi diversi aspetti, economici, sociali e culturali; 3) Canti di guerra, canti contro la guerra. Documentare questo costante interessarsi di motivi a favore o contro la guerra, in Italia e nel mondo, anche in tempi più vicini a noi, sia a livello popolare, sia nella produzione di musicisti o cantautori contemporanei.

Un palazzo tutto da ammirare, dallo Scalone d'onore alla Quadreria, dalla Sala dei Fondi De Ferrari alla Sala Giunta, dallo Studio del Duca (oggi studio del Presidente) alla preziosa Anticamera Giulla

Visite guidate a PALAZZO CISTERNA Sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria, 12

Perché viva L'INCONTRO La sottoscrizione "Perché viva L'INCONTRO" continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra redazione e a disposizione dei lettori. L'ottavo elenco della sottoscrizione si chiude con un totale di euro 3470,75. Direttore responsabile Avv. BRUNO SEGRE Comitato di redazione prof. Paolo Angeleri prof. Marco Brunazzi prof. Giorgio Giannini arch. Gabriele Manfredi prof. Maria Mantello dott. Gustavo Ottolenghi Tipolitografia ARTALE s.r.l. V. Reiss Romoli, 281 - TORINO Tel. 011.226.99.80-011.226.99.90 Distribuzione: Fratelli De Vietti Via Cebrosa 21 - Settimo T. Sse Tel. 011.896.18.11 Registr. al Tribunale di Torino n. 481 del 9-XIX-1949 Monthly printed in Italy Rinnovate l'abbonamento a L'INCONTRO Ogni anno nel mondo vengono usate decine di persone transessuali e transgender. L'odio per la diversità, la paura di ciò che non si conosce e di ciò su cui regna il pregiudizio, alimentato da culture sessuofobiche, arma la mente e la mano di molti "brave persone". Di molte non si saprà mai nulla. Per ricordare le vittime morte, si è tenuto a Torino il "Transgender day of remembrance" l'11 novembre in una pubblica manifestazione di fronte al Teatro Regio cui hanno aderito numerose Associazioni lesbiche, omosessuali italiane ed estere.

PARLANO I LETTORI

Parlamentari L'ESPRESSO di qualche settimana fa, mentre infuriava il dibattito sulla necessità di approvare una finanziaria che chiamasse gli italiani a fare sacrifici, un articolo spiegava come recentemente il Parlamento aveva votato all'unanimità "SEGREMI E SENZA UNO". La situazione è cambiata in Parlamento, pari a circa 1.135.000 al mese. Ciò quasi quanto lo stipendio medio della maggior parte degli italiani. I parlamentari chiesti senza pudore ulteriori sacrifici.

Delitti d'onore Ho letto l'articolo sul "Delitto d'onore" Pakistan-India" pubblicato nel numero di settembre de L'INCONTRO. Desidero segnalare che in Danimarca una famiglia musulmana del Pakistan di nove membri che aveva concorso ad uccidere una figlia diciottenne per avere ammoreggiato con un uomo d'altra religione, è stata condannata severamente. Al padre è stato inflitto l'ergastolo e due pene al fratello (esecutore materiale dell'omicidio) e agli altri componenti della famiglia.

XX Settembre Vorrei segnalare, a proposito della ricorrenza del XX Settembre, anche se non per l'occasione il compio del primo bombardamento alle mura di Roma al capitano piemontese Giacomo Segre. La decisione di cadere in affidare ad un ufficiale obsoleto l'ordine di sparare le prime cannonate era forse dovuta alla minaccia del Papa di scomunicare chi per primo aveva comandato l'attacco. In questo caso il capitano Segre non poteva ovviamente essere scomunicato...

Corea del Nord Nello scorso ottobre l'ONU ha approvato l'embargo di carri armati, missili, navi da guerra e prodotti di lusso nei confronti della Corea del Nord, che aveva esplosione una bomba atomica sperimentale. E tuttavia stata esclusa nella delibera la possibilità di un'azione militare contro la Corea in caso di ulteriori violazioni del divieto di esportare armi nucleari.

Eutanasia Ho letto con estremo interesse l'articolo di Alfredo Ventura "Eutanasia: una legge è stata pubblicata sul numero di ottobre de L'INCONTRO e innanzitutto mi complimentavo vivamente con l'Autore per la precisione, concisione e chiarezza con la quali ha affrontato un tema spesso rappresentato in modo poco chiaro. Se ne deduce che il Testamento biologico è l'unica corretta soluzione, etica e soluzione per il problema rappresentato in quanto rispetta - a fronte delle tinte di principio religiosi (l'assoma confessionale per cui "la vita è proprietà di Dio e al Teo

La mozione che approvava l'embargo di carri armati, missili, navi da guerra e prodotti di lusso nei confronti della Corea del Nord, che aveva esplosione una bomba atomica sperimentale. E tuttavia stata esclusa nella delibera la possibilità di un'azione militare contro la Corea in caso di ulteriori violazioni del divieto di esportare armi nucleari.

Corea del Nord Nello scorso ottobre l'ONU ha approvato l'embargo di carri armati, missili, navi da guerra e prodotti di lusso nei confronti della Corea del Nord, che aveva esplosione una bomba atomica sperimentale. E tuttavia stata esclusa nella delibera la possibilità di un'azione militare contro la Corea in caso di ulteriori violazioni del divieto di esportare armi nucleari.

Eutanasia Ho letto con estremo interesse l'articolo di Alfredo Ventura "Eutanasia: una legge è stata pubblicata sul numero di ottobre de L'INCONTRO e innanzitutto mi complimentavo vivamente con l'Autore per la precisione, concisione e chiarezza con la quali ha affrontato un tema spesso rappresentato in modo poco chiaro. Se ne deduce che il Testamento biologico è l'unica corretta soluzione, etica e soluzione per il problema rappresentato in quanto rispetta - a fronte delle tinte di principio religiosi (l'assoma confessionale per cui "la vita è proprietà di Dio e al Teo

Corea del Nord Nello scorso ottobre l'ONU ha approvato l'embargo di carri armati, missili, navi da guerra e prodotti di lusso nei confronti della Corea del Nord, che aveva esplosione una bomba atomica sperimentale. E tuttavia stata esclusa nella delibera la possibilità di un'azione militare contro la Corea in caso di ulteriori violazioni del divieto di esportare armi nucleari.

Eutanasia Ho letto con estremo interesse l'articolo di Alfredo Ventura "Eutanasia: una legge è stata pubblicata sul numero di ottobre de L'INCONTRO e innanzitutto mi complimentavo vivamente con l'Autore per la precisione, concisione e chiarezza con la quali ha affrontato un tema spesso rappresentato in modo poco chiaro. Se ne deduce che il Testamento biologico è l'unica corretta soluzione, etica e soluzione per il problema rappresentato in quanto rispetta - a fronte delle tinte di principio religiosi (l'assoma confessionale per cui "la vita è proprietà di Dio e al Teo

Corea del Nord Nello scorso ottobre l'ONU ha approvato l'embargo di carri armati, missili, navi da guerra e prodotti di lusso nei confronti della Corea del Nord, che aveva esplosione una bomba atomica sperimentale. E tuttavia stata esclusa nella delibera la possibilità di un'azione militare contro la Corea in caso di ulteriori violazioni del divieto di esportare armi nucleari.

Eutanasia Ho letto con estremo interesse l'articolo di Alfredo Ventura "Eutanasia: una legge è stata pubblicata sul numero di ottobre de L'INCONTRO e innanzitutto mi complimentavo vivamente con l'Autore per la precisione, concisione e chiarezza con la quali ha affrontato un tema spesso rappresentato in modo poco chiaro. Se ne deduce che il Testamento biologico è l'unica corretta soluzione, etica e soluzione per il problema rappresentato in quanto rispetta - a fronte delle tinte di principio religiosi (l'assoma confessionale per cui "la vita è proprietà di Dio e al Teo

Corea del Nord Nello scorso ottobre l'ONU ha approvato l'embargo di carri armati, missili, navi da guerra e prodotti di lusso nei confronti della Corea del Nord, che aveva esplosione una bomba atomica sperimentale. E tuttavia stata esclusa nella delibera la possibilità di un'azione militare contro la Corea in caso di ulteriori violazioni del divieto di esportare armi nucleari.